ANNO XIII. Domenica 11 Marzo 1888. N. 611.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 11 Marzo 1888.

A rifascio

——

Il telegrafo d'oltre Oceano ci ha recato la triste novella della morte di un imperatore.

Guglielmo di Germania non é più.

Io non faró delle profezie politiche sugli effetti che potrá produrre nella vecchia Europa la sparizione dalla scena del defunto coronato; solo osservo (e con piacere) la legge immutabile della natura, che esige egual tributo tanto al potente imperatore quanto al più pezzente degli *atorrantes*.

Ci si specchino quei tali, che ammonticchiano i pataccconi nel forziere della spilorceria: quando Madonna *Cichetta* si presenterá alla loro porta, non varranno i *dinæ* ad impetrarne clemenza!

×

Un giornale rosarino, l'*Epoca*, che mangia la pagnotta ufficiale, ha spruzzato della sua bava velenosa gli stranieri, e specialmente gli italiani.

Eravamo omai abituati alle *cortesie* dei nostri *cari* ospiti e fratelli, ma non sapevamo che la loro *hidalguia* giungesse fino ad insultare vigliaccamente le nostre donne.

Gli italiani di Rosario hanno protestato energicamente contro le insensate ingiurie dell'immondo foglio e la loro protesta non ha oltrepassato i limiti della prudenza.

Han fatto bene; peró, a mio modo di vedere, ci sono dei casi nei quali le proteste fatte a voce non sortono lo stesso risultato che quelle fatte con un argomento più persuasivo, un buon pezzo di *ñanduguay*.

×

Nella vicina capitale della Provincia un fulmine, caduto sopra una botteguccia dei preti platensi — la cappella dei *Corazones unidos* — l'ha quasi distrutta.

I *Don Margotti* argentini, abituati a ficcare il *dito di Dio* in tutte le disgrazie che affliggono l'umanità, non potranno invocarlo in questa che li ha toccati tanto da vicino.

×

Ho letto nei giornali che un tale, di cui si tace il nome, giunto a Buenos Aires senza il becco di un quattrino, come la maggior parte di quelli che vengono in America, ebbe la fortuna di guadagnare in due mesi alla Borsa duecento e più mila nazionali.

Questo viaggio in pallone colla fortuna deve aver fatto perdere la bussola al nostro ricco improvvisato, poiché, invece di contentarsi del lauto e subito guadagno fatto, volle come la lupa di Dante,

Che dopo il pasto ha più fame di pria,

continuare il viaggio aereo; ma la diva compagna lo ha abbandonato, il pallone s'é sgonfiato e il misero mortale é piombato a terra colle scarselle più vuote di pria.

Chi troppo vuole.... con quel che segue, é proverbio antico.

×

C'é una commedia, se non mi sbaglio, di Michele Uda, che s'intitola «*Ludro e la sua gran giornata*»; si potrebbe ora scriverne un'altra e intitolarla «**Kappa-R** *e la sua gran giornata*»: si capisce che intendo parlare della giornata di Domenica scorsa, nella quale il *famigerato* collaboratore del *faticone* emerse come oratore in due punti differenti e con ugual fortuna: nelle sale della società *madre* prima, ad un banchetto poi.

Non parlo del primo discorso, solito abborracciamento di frasi che fanno effetto nelle teste quadrate; vi faró grazia del secondo, limitandomi alla *coda* della cometa, alla quale (la cometa) il nostro *omo*, con felicissima (!?) idea, raffiguró lo *sciancatello* di via Corrientes.

I convitati al simposio *operaio*, sempre benevoli, ammisero la figura rettorica ma invano cercarono la *coda*.

Eppur la *coda* c'era; una coda di paglia che faceva capo al Tribunale Correzionale di Milano. KAPPA-R aveva detto la veritá — *in vino veritas*.

×

Parlando del banchetto d'onore offerto al neo-deputato Lagos, la *chilometrica* di via Florida, scriveva giorni fa: « Lagos é un veterano della stampa periodica, nella quale ha « fatto i capelli bianchi, e con Mulhall, Walls e Cittadini co- « stituisce la vecchia guardia del giornalismo argentino. »

Ho pensato e ripensato qual punto di contatto potesse esistere fra Don Basilio e Walls.

Cerca e fruga l'ho trovato.

Walls fece morire l'imperatore Guglielmo con parecchi mesi di anticipazione — Don Basilio l'ha fatto morire un giorno prima.

La *vecchia guardia* si dedica in ispecial modo all'allevamento dei *canards*.

×

Il circolo.... quadrato di via San Martin, non abbastanza illuminato dai lumi *superiori* dei suoi affigliati, ha pensato bene di ricorrere alla scoperta elettrica di Edison per diffondere maggior luce nelle sue aristocratiche sale.

Si é pensato pure di rinnovare buona parte dei mobili, perché le parti meno soleggiate della *fine fleur* possano comodamente riposare.

Si é pensato infine (e questo é il piú importante e *gentile* pensiero) che non manchi nella sala di lettura il giornale «*L'Unità Cattolica.*»

E poi verrete a dirmi che i nostri *magnati* sono retrogradi!!

×

Per finire.

Un *reporter* consegna al direttore di un giornale il *fatto diverso* di un povero muratore, caduto dal quinto piano.

— É troppo lungo, gli dice il direttore.

Il *reporter* taglia brevemente una parte del suo *originale* e riassumendo conchiude:

« L'abbondanza della materia c'impedisce di descrivere il dolore della famiglia. »

MENALCA.

Gli amici d'America

Io son proprio un gran corpo disperato;
Tutte mi vanno per le maledette;
Bisogna ch'io sia nato
Il giorno che piovevano saette;
Niun mi compiange, niuno mi consola,
Niuno per me dice una buona parola:
Piú parenti non ho, son tutti avari,
Non c'é da aver da lor cosa veruna;
Tutti quanti perdei gli AMICI cari.
Son tutti morti? — No, fecer fortuna.

Sempre.....| Galli!

Da Brenno a Sadi Carnot, i Galli, furono e, sono stati sempre.... galli.

Intendiamoci. Dico: *Galli*, non alludendo alle galline; poichè la Gallia — poveretta! — ha dovuto inventare (assieme ai Diritti dell'uomo) una legge capace a darle dei figli apocrifi; considerando come francesi, non solamente i figli degli stranieri nati in Francia, ma anche i figli dei francesi nati all'estero.

Da Brenno a Sadi Carnot, i *galli* della Gallia, ebbero una simpatia speciale per la nostra magnifica Italia e, si studiarono sempre, — come fanno tuttora, — di arrecarle danno e vergogna, ad onta delle severe lezioni ricevute, di quando in quando: lezioni, che avrebbero persuasi dei muli a non tirare piú calci; ma non son valse a persuadere i *galli* a non fare piú la *ruota* e cantare: *chirichichi* per ogni mosca che voli.

APPENDICE

Come Claudio conobbe la marchesa di Saraschino

(Storia.... d'amore)

Claudio era un discolo, buon figliuolo del resto, incapace di voler il male per il male e molto intraprendente in fatto di amore. Fino da quando ebbe la sua nomina di *straordinario* presso un'amministrazione dello Stato, aveva preso alloggio in una modestissima cameretta, nelle soffitte del palazzo Saraschino; un palazzo aristocraticamente severo con delle scale larghe e pulitissime, silenzioso come un convento di Francescani. Una mattina Claudio, nello scendere dal suo osservatorio, incontró su per le scale una leggiadra e rotonda servetta che rispose con un bel sorriso di compiacenza al suo *buon giorno* strascicato e insinuante, di uomo che tenta far breccia.

L'incontro si ripeté; le facende camminarono coi loro piedi e Claudio e Lisa si amarono come si amano fra loro... una cameriera di 18 anni ed un giovane scrivano straordinario di 20!

Ma il platonismo non era il forte di Claudio e la bionda Lisetta dové promettere al suo insistente amatore, un abboccamento in un luogo piú *ad hoc* per le espansioni erotiche. Fu quindi convenuto che egli si sarebbe introdotto per la porta di servizio, lasciata opportunamente aperta, nel quartiere della marchesa di Saraschino, quando questa non vi si trovasse; ció che accadeva, regolarmente, ogni martedí, giorno dalla marchesa destinato ad una lunga visita presso i parenti.

Inutile dire che Claudio accettó la proposta. Che cosa di piú volgare per un giovine, esperto in *arte amandi*, di un abboccamento clandestino?

⁂

Il martedí della settimana successiva, infatti, la porticina di servizio era aperta e Claudio s'introdusse per questa in un lungo ed oscuro corridoio, con tanta sicurezza come se fosse entrato in casa sua.

Traversa una ricchissima sala... tende l'orecchio... silenzio... ne traversa un'altra e lo stesso silenzio, gravido di mistero, come direbbe un mio amico poeta e verista per eccellenza.

La casa é vuota, egli pensa, Lisetta non mi ha ingannato e mi attende in cucina... pusillanime, non osa forse abbandonare i suoi fornelli?!

Fatto ardito da quella quiete, inspiratrice di calma, prosegue impavido e non si ferma che dinanzi ad una bussola chiusa...

Che fare? Ascolta di nuovo... non il piú piccolo rumore. Allora

Furio Camillo fu il primo che fe' balenare sul loro muso eroico, il lampo della sua spada vendicatrice; e fu allora che i *galli* ebbero la prima prova sperimentale, che la madre natura non li aveva fatti nascere con quattro paia di ... colombi a differenza di tutti gli altri uomini.

Peró, quella lezione non valse.

Ritornarono, nel 1460, a fare i gradassia Firenze: e allora, sorse un Capponi che — stracciando sul regal viso di Carlo VIII, conduttore dei *galli*, gl'ignominiosi trattati per la resa della città — li ridusse a piú miti consigli e, moggi maggi, se la svignarono dal contado, come se nulla fosse avvenuto.

Peró nemmeno quella lezione fece profitto.

Ridiscesero in Italia nel 1500 e si diedero a scorazzare per il Napoletano, assediando Barletta.

Un giorno, in una scorreria, un intiero drappello di *galli* fu battuto e preso prigioniero da un drappello, meno numeroso, di cavalleggieri italiani. I *galli* — secondo il solito — invece di starsene cheti com'olio, inveirono contro i vincitori, chiamandoli: *codardi* e *buoni a nulla*.

Eppure, i galli eroici erano prigionieri di quei *codardi* e di quei *buoni a nulla*.... !

Faccia tosta ci vuole a questo mondo!

Ne nacque il celebre *abbattimento*, come dice il Guicciardini; e, 13 cavalieri italiani, si misurarono, in campo chiuso, con 13 cavalieri francesi — tra i quali vi era un italiano infranciosato — e costoro ne presero tante e tante e tante, da caricarne un bastimento. Furono, ad eccezione dell'italiano infranciosato (che rimase sgozzato sul campo) tutti condotti prigionieri a Barletta e dovettero sborsare il riscatto di cento ducati per acquistare la libertá.

Apro una parentesi.

(Non so comprendere come mai, i francesi, cosí valorosi, cosí *mangia uomini*, cosí terribilmente guerrieri, dal primo all'ultimo, in quella circostanza ammisero un italiano traditore nelle loro fila per difendere l'onore della Francia..! Che diavolo....! tra tanti francesi che, in allora, diffondevano *la civiltá* nel Reame di Napoli, non vi era un tredicesimo guerriero da sostituire Grajano d'Asti? Ecco: se io domani dovessi fare un *pik nick* con i miei amabili cugini e mettere tanti francesi da una parte e tanti italiani dall'altra prenderei a calci nel sedere quello straniero che volesse intromettersi tra i miei uomini, per difendere l'onore del mio paese: i francesi, invece, sarebbero capaci di pensarla diversamente.)

Chiudo la parentesi per non farmi del cattivo sangue, e, continuo.

Dopo la disfida di Barletta, successero altri ed infiniti avvenimenti; nei quali, i francési, lasciavano sempre i denti tutte le volte che si attentarono a mordere gl'italiani.

Lo prova: *San Quintino*, a mo' d'esempio; la battaglia di Pavia: i Vespri....

Eppure... duri come sassi quei galli.

Ció, riguardo al bel *tempo antico*.

Nei tempi moderni, basta solo citare i fatti d'arme compiuti da Garibaldi nei Vosgi. Se la bandiera della Francia sventoló vittoriosa nel 1871, fu perché la mano ferrea di un vecchio guerriero italiano, seppe tenerla ferma, in alto, al fuoco delle battaglie.

Tutti i vessilli della Francia, Imperiale e Repubblicana, caddero nella polve: una sola, la bandiera di Garibaldi, si permise il lusso di poter sventolare liberamente, vittoriosamente al sole dei campi insanguinati.

Eppure ....

---

non esita, gira la maniglia, spalanca il battente e... Dio delle meraviglie! La marchesa di Saraschino gli é dinnanzi, in un costume molto leggero, tutta intenta a contemplare in una *psiche* superba le sue candidissime spalle ed il suo seno giunonico...

Urlo di spavento e relativa manovra di un ricco accappatoio di seta...

— Signore!?...

Claudio é in ginocchio, supplice, che non osa spiccicar sillaba.

I grandi nuotatori son quelli che affogano con maggior probabilitá. Rinunzio a descrivere; preferisco dar la parola ai miei protagonisti.

— Signore?!

— Signora...

— É una indegnitá la vostra introdurvi fin qui!...

— Perdonatemi, l'amore, l'amore che...

— Comprendo... comprendo... ma una condotta simile, é indegna di un gentiluomo...

— É vero... io; cioé... l'amore non conosce convenienze sociali.,.

— Avete pronunziata una gran veritá...

— Io!?

— Si, ed é in omaggio ad essa che vi perdono. Alzatevi, signore, ve ne prego...

— Marchesa! Possibile! Voi mi perdonate?...

— Si, l'amore rende folli, e voi siete folle in questo momento...

— Pazzo, marchesa, pazzo addirittura!

— Calmatevi e favorite di accomodarvi.

— Marchesa, siete un angelo del quale non dimenticheró mai la suprema bontá.

— Voi dunque dite di amarmi?...

— Con tutta l'anima!

— Ma io non vi conosco. Ho soltanto notata spesso, troppo spesso forse, la vostra presenza sotto le mie finestre e non so altro che abitate in questo palazzo.

....

....

*
* *

L'appuntamento con la Lisetta era fissato per le tre. Alle quattro e mezza la marchesa Saraschino suonó il campanello. Lisa comparve sulla soglia, pallida, esterrefatta, alla idea della catastrofe e non é a dirsi se fu sorpresa, allorquando, invece di un uragano di rimproveri, sentí dirsi dalla signora con piú bel garbo del consueto:

— Lisa, accompagnate il signore!

....

Io.

Andateli a sentire, i signori galli, sempre ringalluzzati, specialmente quando sono spennacchiati.

Essi, ad ogni pié sospinto, ci rimproverano le disfatte di Custoza e Lissa: eppure, quando soffrimmo tali disfatte, eravamo appena nati; contavamo sei anni di vita politica e civile; eravamo ancora bambini e, per conseguenza, imprudenti. Essi invece, gli antichi debellatori dell'Europa, dimenticano e Sedan, e Metz, e Parigi.....!!!

Faccia tosta ci vuole.

+

Tutte queste considerazioni, mi si affollarono, ad un tratto, nella mente quando lessi, come qualmente una squadra di soldati francesi, in territorio francese, obbligarono alcuni operai italiani, colle baionette gloriose alla gola, ad inginocchiarsi innanzi a loro e chiedere mercé, per Dio.

Nel leggere tale notizia io mi grattai furiosamente la zucca, gridando:

— No: quei soldati, non avrebbero fatta tal cosa, se si fossero trovati in un territorio neutrale: per esempio, nella Svizzera. Essi furono prepotenti, perché si trovavano in territorio francese; e — se gli operai italiani avessero reagito — i soldati francesi erano sicuri del fatto loro, poiché contavano sull'aiuto dei loro commilitoni *de la grand armée*, reduce da Mentana e da Sedan.

No: quei soldati non avrebbero commesso tale prodezza, se si fossero trovati, con gli operai italiani, soli, in un luogo appartato e sotto l'occhio di Dio.

No.....!

Gli operai italiani, avrebbero fatto loro, prima mangiare le baionette; e poi, loro avrebbero somministrati tanti calci nel *libero*, *uguale* e *fraternale* sedere, per quanti cicchetti di assenzio hanno bevuto nella loro vita, senza pagare.

POLLUCE.

Un matrimonio coatto

Il sordido Arpagone
Promise, senza dote,
L'unica figlia al vecchio Filemone,
Piú gelido del carro di Boote.
Del comando paterno
Vittima sventurata,
A porsi in schiavitú con laccio eterno
La giovinetta al tempio é trascinata.
Il parroco al vecchione domandó:
Siete contento? — Ed ei: Si, replicó.
— E voi siete contenta? alla donzella
Domandó poscia; e gli rispose quella:
— Oh benedetto voi, che il primo siete
Che consultata in quest'affar m'avete.

Una dedica

Dedico ad alcuni, cosí chiamati, *giornalisti*, le seguenti parole dell'illustre De Sanctis:

« — Innanzi al 48, quanti bei nomi! quanta poesia in « ciascuno, che noi congiungevamo con tutte le nostre aspi- « razioni! Nessuna differenza noi si poneva. Adoravamo « sullo stesso altare Mamiani e Mazzini e Balbo e Azeglio e « Gioberti; Giusti, Berchet e Niccolini; Montanelli, Salva- « gnoli e Guerrazzi. Noi siamo soggiaciuti; ma questi nomi « rimanevano intatti. Che cosa si é fatto? Noi stessi vi ab- « biamo gittato il fango di sopra; ció che non hanno potuto « fare le ire e le calunnie dei vincitori, lo abbiamo potuto « fare noi contro noi stessi. Eccoli nimicissimi, sputarsi ve- « leno. Né mai gesuiti e sbirri li vituperarono tanto, che noi « non li vituperiamo di piú.

« Quando io ho a mano uno scritto, e che mi veggo allu- « sioni appassionate a persone, lo pongo da canto; né il « *pubblico favore* mi fa velo sulla sua *veracità;* nasce con « l'occasione, e muore con quella. »

Meditino, i cosí chiamati *nostri giornalisti*, queste sante verità; e, se non le comprendono, o, non le vogliono intendere, non hanno dritto poi ad alzare la voce quando, o Sarmiento, o l'*Epoca* getta loro del fango sulla faccia.

Denigratori di noi stessi non possiamo avere alcun dritto al rispetto altrui.

E.... basta.

EURIALO.

Marroni Clericali.

Era credenza, presso tutti invalsa,
Che fra le buone qualche firma falsa
I clericali avessero inserito.
Ora la cosa é chiara come il sole:
Neppure il papa quelle firme vuole.

CI SIAMO

La guerra, é incominciata, tra l'Italia e la Francia.

Per ora, é guerra di tariffe: piú tardi, sará guerra *guerreggiata;* come dicono le scritture degl'impresarî teatrali.

E sia.

Lo sdegno, covato nell'animo per tanti anni, bisogna che scoppî; e scoppierá.

Il vecchio imperatore di Germania, é scomparso dalla

scena del mondo e Bismarck, provetto maestro di orchestra, trovasi con le mani libere e batterá la solfa.

Oh! se la batterá....!

Bisogna finirla: o pari, o caffo: e, per conseguenza, é bravo chi possa garantire la durata della pace europea sino al venturo mese di Aprile.

Umberto di Savoia! a cavallo.

CASTORE.

TRADIMENTO?

Il nostro cuore é un vecchio
Libro, fanciulla mia;
Letta la prima pagina
Si passa a l'altra, e via.

—

Un giorno il frontispizio
Era sacrato a Te.
Oggi ho voltato il foglio....
Che tradimento c' é ?!

Lo specchio

La luce cadendo sopra una superficie levigata si riflette e al nostro sguardo presenta l'immagine degli oggetti e di noi stessi.

Quella superficie é lo specchio.

Le acque limpide e tranquille fanno specchio alla vanitá delle povere villanelle, un coccio lucente lusinga i vezzi della piccola mendicante, le invetriate nelle case bastano all'umile popolana, mentre le borghesuccie si guardano beate in certe specchierine a bilico o negli specchi di modesta dimensione; ma le dame, le gran dame, vedono sfolgorare la loro bellezza, fra il baleno delle gemme e la grazia morbida dei pizzi e dei velluti, nella splendida psiche, la quale nella sua ampiezza le riproduce intiere.

Ma se non ci fosse lo specchio? o, diró meglio, se la luce non avesse il potere di rifletterci?

Vedo le figlie d'Eva tremare, fremere al solo pensiero, mentre i padri, i mariti mandano un gran sospiro di sollievo.

« — Quanto tempo guadagnato, dicono questi, quante spese di meno! quante rovine scongiurate! quante ragazze preservate dalla caduta fatale! »

Ma... non vedersi... non vedersi! Non sapere come é fatto il proprio volto; dover rimettersi al giudizio altrui riguardo alla propria bellezza ed ai difetti!

Gli é vero che si saprebbe d'aver due occhi, una bocca e il resto, scorgendoli nel viso altrui. Ma come fatti? Non ci sarebbe modo di accertarsene, e si dovrebbe accontentarsi di vederci la punta del naso. Fortunato colui che lo avrebbe lungo!

Che se per un capriccio i nostri parenti ed amici si ostinassero a non dirci il colore dei nostri occhi, noi saremmo imbrogliati a rispondere s'uno ci domandasse quali occhi sono i piú belli. Si sa che la modestia ipocrita c'insegna a preferire i neri se li abbiamo azzurri, e viceversa.

Poi quante volte si uscirebbe di casa col cappellino messo a traverso, coll'acconciatura scomposta, col musetto maculato! E che dispetto nel sentirsi osservare dall'amica pietosa; « Ma... carina, torná a casa a ravviarti! sei in uno stato!... »

Un conforto solo: non vedendo i proprii difetti, per quanto ci verrebbero dipinti dai nostri conoscenti, si attribuirebbe quella descrizione all'invidia altrui e non si crederebbe all'orridezza del nostro mostaccio. Invece al sentirci dir « belli! » daremmo ai nostri tratti una perfezione immaginaria che ci renderebbe felici e... ridicoli.

Senza specchio! Come ne scapiterebbe l'arte divina della civetteria! Gli é allo specchio che si studiano certi sguardi assassini, certi sorrisi ammaliatori e le smorfie seducenti e le pose incantatrici! Bisognerebbe rassegnarci a copiare dagli altri; ma spesso succede che credendo d'imitare un gesto delizioso, un vezzo, se ne fa la caricatura. E allora? Provvida madre, la natura, che fra i mille e mille fenomeni non dimenticó la riflessione della luce! Ed in questo ci si vede la tenerezza speciale ch'ella nutre per il sesso femminino, ben sapendo che gli uomini non si sarebbero forse accorti di tale mancanza.

Ma, la natura é donna, e la riflessione, ad essere giusti, l'ha fatta un po' anche per se stessa. Chi non sa che le acque riflettono il cielo azzurro, la faccia del sole raggiante, la poetica luna, le rive fiorite?

Natura biricchina, che sotto il velo del benefizio celava la propria vanità.

FIAMMELLA.

MESSA D'ORO

Altro che messa d'oro!... dei cre...denti
salí l'off...erta a piú di due milioni!...
E in Vaticano gridan piagnolenti:
« di giorno in giorno scemano i mi...nchioni?!..»
Altro che messa d'oro!... io la vorrei
chiamar piú propriamente
la messa delle *messe* dei babbei!

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

CRONACHETTA

Il Maldicente manda una parola di conforto all'egregio Dottor G. Boeri per la perdita irreparabile fatta della sua diletta figlia, rapitagli quando cominciava a sorriderle la gioventú e la vita.

×

Remate-Concerto

I signori Teigeiro e Ca. convinti che

Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci

hanno dato iersera nel teatro *Nacional* un gran remate con intermezzo di concerto diretto dal maestro Furlotti.

E' inutile dire che questo nuovo sistema ha dato uno splendido risultato.

Vi ringraziamo del gentile invito.

×

« Stella di Roma »

S' invitano i soci alla festa dell'anniversario della Societá, che ha luogo Lunedí sera, 12 corrente alle ore 8.

Il Segretario.

SCIARADE

——

1.

Pronome l'*un*; tutto il *fin*; regola il *tutto*.

2.

Ogni eroe ha il *primiero*; *altra* vergogna
Ha l'*intero*, gazzetta
Che, invece d'esser letta
Meritaria la gogna!

3.

Un famoso poeta é il mio *primiero*,
Che ormai non é *secondo*;
Quei cui la Parca fé il tiro fatale
Non puote al mondo ritornar *totale*.

4.

All'*un* l'*altro*. Castello il *tutto* mio.

5.

Congiunge il *primo* e tira il mio *finale*;
Epicureo ricetto é il mio *totale*.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

——

TA-BACCO LA-TINO RES-TIO.

del Logogrifo

——

MI — LA – ALA — LIMA — ELIA — CIMA — MALE — LENA AMELIA — CAMELIA.

SARTORIA DI MILANO

DI

MALOSETTI FRANCESCO

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 – 228

si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S'incaricano dolla compra e vendita di stabili e terreni

82 - Calle San Martin - 82

Escritorio N. 40.

Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanitá é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla ame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

Zapateria del Aguila

DEI SIGNORI

MALOSETTI e MILANI

apertasi di recente in Via Ecuador N.º **254** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

ANTONIO STECCONI.: Y JUAN MAZZA

SUCESORES DE LA ACREDITADA FÁBRICA DE CARRUAJES

DEL SEÑOR

D. LUIS SAUCE

Se hacen y se componen carruajes de todas clases a precios modicos

29 — CALLE DE ARENALES — 29

Plaza General San Martin — Buenos Aires

PRIMER PREMIO EN LA SEGUNDA EXPOSICION ITALIANA

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

NUOVO BANCO ITALIANO

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

		SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso		*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	. . . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni	. . . . .	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	. . . . .	5	»
» » » » » » 90 » o più	. . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi		6	»
		SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	. . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	. . . .	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE

Partirá il 20 Marzo per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **45** m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 6 MARZO 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 60* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"
COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Marittime
FLUVIALI e TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291
(*num. vecchio 119*)
BUENOS AIRES
Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI
e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406 - Corrientes - 406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia
DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes â los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA